

**CONTRATTO di FIUME  
MEDIA  
VALLE DEL TEVERE  
da ORTE ALLA RISERVA TEVERE FARFA**

**D.G. Regionale Lazio n. 337 del 04/06/2019**

**Determinazione Direttore Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti n. G08354 del 19/06/2019**

**AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE ED INCENTIVAZIONE DEI CONTRATTI DI  
FIUME, LAGO, FOCE E COSTA**

**VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DELLA MEDIA VALLE DEL  
TEVERE DA ORTE ALLA RISERVA NATURALE TEVERE-FARFA**

**PROGETTO**

**(redatto secondo le linee guida indicate nell'Avviso)**

**Richiesta finanziamento per le fasi:**

**C) DOCUMENTO STRATEGICO**

**D) PROGRAMMA DI AZIONE**

**Autore: Ufficio Coordinamento Contratto di Fiume**

**Comune Capofila: Magliano Sabina**

**Approvazione: per il Comune delegato**

**Il Sindaco**

**Giulio FALCETTA**

**Data: settembre 2019**

## **Premessa**

Il Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere da Orte alla Riserva Naturale Tevere-Farfa è stato avviato con la sottoscrizione del Manifesto d'Intenti in data 22 ottobre 2014 dai sindaci di undici Comuni. La competenza di questo insieme di amministrazioni inizia ad Orte e prosegue, seguendo le anse naturali del fiume, fino alla riserva naturale Tevere – Farfa, abbracciando due regioni: Lazio e Umbria e quattro province diverse: Viterbo, Terni, Rieti e Roma. Ad oggi i Comuni aderenti sono 14 oltre all'Ente Regionale della Riserva Naturale Tevere-Farfa.

L'obiettivo del Manifesto di Intenti è stato quello di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo di Governance partecipata che avrebbe condotto alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume", avviando attraverso questa prima esperienza i Contratti di Fiume in Regione Lazio.

Alla sottoscrizione del Manifesto si è arrivati attraverso un processo di concertazione, iniziato con l'incontro di dicembre 2013 tra i Comuni di Civita Castellana, Gallese, Magliano Sabina e Otricoli e successivamente esteso ai Comuni di Orte, Collevecchio, Stimigliano, Forano, Poggio Mirteto, Montopoli di Sabina e Torrita Tiberina, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica e integrata.

## **1. Anagrafica del Contratto Di Fiume**

### **Denominazione del Contratto di Fiume:**

Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere da Orte alla Riserva Naturale Tevere-Farfa

**Tipologia** (*contratto di fiume, di costa, di lago, di foce, di falda, altro*):

Contratto di Fiume

### **Sito web del CdF:**

<https://contrattodifiumemediavalledeltevere.net/>

### **Area interessata:**

*(Riportare in coerenza con la cartografia allegata l'area interessata, con l'estensione divisa tra i Comuni e il totale riguardante la Regione Lazio ove trattasi di un CdF interregionale).*

Il Contratto di Fiume ricomprende i territori dei seguenti Comuni:

Comune	Provincia	Abitanti	Estensione kmq
Orte	VT	8842	69,56
Gallese	VT	2816	37,17
Civita Castellana	VT	16171	84,22
Sant'Oreste	RM	3656	43,89
Filacciano	RM	448	5,66
Torrita Tiberina	RM	1073	10,78
Nazzano	RM	1391	12,40
Magliano Sabina	RI	3692	43,23
Collevecchio	RI	1544	26,95
Stimigliano	RI	2286	11,38
Forano	RI	3169	17,69
Poggio Mirteto	RI	6410	26,40
Montopoli di Sabina	RI	4074	37,94
<b>Totale Regione Lazio</b>		<b>55572</b>	<b>427,27</b>
Otricoli	TR	1798	27,53
<b>Totale Regione Umbria</b>		<b>1798</b>	<b>27,53</b>
<b>Totale Contratto di Fiume</b>		<b>57370</b>	<b>454,80</b>

**Corpi idrici interessati** (denominazione e codice):

Fiume TEVERE

Principali affluenti in sponda dx

- Rio FRATTA
- Fosso del BORGHETTO
- Fiume TREJA
- Rio MAGGIORE

Principali affluenti in sponda sx

- Fiume NERA
- torrente AIA
- fosso AIA
- torrente CAMPANA
- fiume FARFA

**Distretto idrografico:**

Appennino Centrale

Area Omogenea 3 – sottobacino 3.1 Area bacino Basso Tevere dal confine Regione Lazio a Castel Giubileo/Zona allerta Regione Lazio B \_ Bacino Medio Tevere

Unità Basso Tevere caratterizzato dalla confluenza del Fiume Nera

Le misure previste per il Bacino del Tevere sono essenzialmente di due tipologie:

- Tipo I) Interventi per la messa in sicurezza di aree a rischio (interventi strutturali)
- Tipo II) Interventi per la salvaguardia ed il recupero delle caratteristiche naturali degli ambiti fluviali (interventi non strutturali)

#### **Descrizione dell'area interessata:**

*(Caratteristiche fisiche dell'area. descrizione del bacino o sub-bacino idrografico e del corpo idrico e delle sue eventuali articolazioni. criticità riscontrate nel bacino ed eventuale articolazione -Caratteristiche socio economiche).*

#### **Caratteri geologici e morfologici**

L'assetto geologico del Distretto dell'Italia Centrale è il risultato dell'evoluzione della catena Appenninica, la cui costruzione, iniziata nel Miocene, si è prolungata fino a tempi molto recenti. Si tratta dell'evoluzione di un sistema orogenico catena-avanfossa-avampaese durante la quale gli sforzi compressivi sono migrati dai settori occidentali peritirrenici verso quelli orientali dell'area adriatica; le fasi compressive sono state accompagnate e poi seguite, a partire dal Miocene superiore, da una tettonica distensiva, anch'essa in migrazione da ovest verso est e non ancora ultimata. La migrazione ha portato allo sviluppo di sistemi di faglie normali neogenico-quadernarie che hanno dislocato le strutture della catena e generato depressioni tettoniche, anche intramontane, in cui si sono deposte successioni sedimentarie da marine a continentali. Alla tettonica distensiva plio-pleistocenica, prevalentemente sul versante tirrenico della catena, è legata la formazione delle estese depressioni interne alla dorsale appenninica, e l'impostazione di una serie di apparati vulcanici sul versante Tirrenico. Il vulcanismo si è sviluppato in direzione NW-SE con età decrescente da Nord verso Sud. Lo svuotamento delle camere magmatiche, associato alla tettonica distensiva peritirrenica, ha prodotto il collasso delle sommità degli apparati e la formazione di vaste depressioni, spesso colmate da laghi (Bolsena, Vico, Latera, Bracciano, Albano, Nemi). Sul versante adriatico, l'assetto strutturale del Distretto in area pedeappenninica è anch'esso caratterizzato da strutture plicative che coinvolgono le formazioni sia della sequenza meso-cenozoica sia della sequenza mio-pleistocenica. Nell'area collinare degradante verso l'Adriatico, si riconoscono ampi sinclinori ed anticlinori interrotti da faglie appenniniche ed anti-appenniniche. Le pianure alluvionali, infine, sono generalmente impostate su faglie anti-appenniniche e la loro

morfogenesì è stata notevolmente influenzata dalla tettonica recente. Il Fiume Tevere, il principale corso d'acqua del distretto con recapito nel Mar Tirreno, ha un tracciato che nell'insieme si configura come un reticolo rettangolare: mantiene una prevalente direzione di scorrimento parallela alla dorsale appenninica, tagliandola bruscamente con "gomiti".

Il Fiume Tevere funge da asse di simmetria dell'area interessata dal CdF, le aree pianeggianti baricentriche dividono aree acclivi dove sono impostati gli agglomerati urbani. Le forme morfologiche in sinistra e destra idrografica non sono monotone in quanto sono qui presenti diversi domini morfo - litologici: assetto vulcanico, colline argillose e rilievi calcarei. Il tratto di fiume Tevere interessato dal CdF è di circa 81 km lineari. Le quote altimetriche della piana alluvionale vanno da circa 60 metri s.l.m. nella parte più a nord del territorio fino a circa 25 metri s.l.m. nella parte più a sud.

#### **Caratteri idrogeologici**

L'assetto idrogeologico del distretto dell'Appennino centrale è strettamente legato agli elementi geologici e tettonici che caratterizzano l'area.

Gli acquiferi più rilevanti, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo sono contenuti nelle dorsali carbonatiche che occupano tutta la porzione centro-meridionale del distretto. Oltre agli acquiferi carbonatici cui si aggiungono gli acquiferi delle conche intramontane, meritano attenzione gli acquiferi alluvionali che, soprattutto nel bacino del fiume Tevere, occupano porzioni relativamente estese di territorio.

#### **Caratteri idrologici**

La totalità del reticolo drenante, con particolare riferimento alle aree collinari e montane dell'Appennino centrale, risulta molto sviluppato, ma in larghissima parte è attivo solamente durante gli eventi meteorici. Nell'area interessata dal CdF l'apporto di acqua del Nera determina un cambiamento radicale anche per il Fiume Tevere.

#### **Componente socio-economica**

La superficie dell'area interessata dal Contratto di Fiume è di 455 kmq. La popolazione residente dell'area è di 57370 unità. La ripartizione ed i comuni interessati sono riportati nella tabella di pag. 3.

La maggior parte della popolazione vive nei centri urbani e zone limitrofe.

La popolazione attiva è occupata nel settore terziario (Pubblica Amministrazione, commercio e servizi).

Per quanto riguarda il settore agricolo, si evidenzia la preponderanza di aziende piccole o piccolissime. La maggior parte delle aziende infatti ha una dimensione compresa tra 1 e 10 ettari e di queste sono preponderanti quelle al disotto dei 5 ha. Sono però le grandi aziende che, seppur poco numerose, occupano quasi al metà della superficie agricola totale.

All'interno del settore agricolo è particolarmente attivo il comparto zootecnico, sia in stalla sia di pascolo.

Scarsa è la consistenza del settore industriale ad esclusione del distretto ceramico di Civita Castellana.

L'area si caratterizza per una forte presenza del settore idroelettrico che interessa con gli impianti di Gallese e del Farfa il Fiume Tevere.

#### Caratteristiche dell'area interessata:

*(spuntare solo le voci di interesse e quindi quantificare in coerenza con la cartografia allegata e descrivere)*

Presenza di aree che hanno necessità di bonifica:

Ex Stabilimento Masan, Comune Magliano Sabina, Loc. Campana

Ex eredi Colamedici, Comune Civita Castellana, Zona Industriale Prataroni

Ex Discarica Comunale, Comune Gallese, località Punta delle Monache

Ex cava Betontir, Comune Gallese, località Felceti

Fosso di Santo Spirito, Comune Gallese, località Vignarola

Sapio, Comune di Orte, Località Caldare

Presenza di aree regionali critiche:

---

---

Presenza di aree SIC e ZPS rientranti in Rete Natura 2000:

Provincia di Rieti:

Montopoli di Sabina SIC/ZPS Tevere - Farfa IT6030012

Poggio Mirteto SIC/ZPS Tevere - Farfa IT6030012

Provincia di Roma:

Nazzano SIC/ZPS Tevere - Farfa IT6030012

Sant'Oreste SIC Monte Soratte IT6030014

Torrita Tiberina SIC/ZPS Tevere - Farfa IT6030012

Presenza di Monumenti Naturali:

Pian Sant'Angelo

Istituzione:1984; oasi WWF

Superficie 600 ettari

Comuni: Corchiano e Gallese (VT)

L'area si sviluppa sui terrazzi orografici di destra del Tevere ed è caratterizzata dalla presenza di pianori di origine vulcanica profondamente incisi da corsi d'acqua

Presenza di aree rientranti Aree protette, Parchi o Riserve Naturali

Riserva Regionale Naturale Tevere-Farfa

Riserva Naturale Regionale del Monte Soratte

## 2. FASE A - Avvio del Contratto Di Fiume

### Breve storia

*(Descrivere nel dettaglio le attività realizzate per completare la Fase A. Descrivere sinteticamente le eventuali attività già realizzate con riferimento alle successive fasi, fermo restando il maggiore dettaglio richiesto nei successivi capitoli, in modo da rappresentare unitariamente il percorso già realizzato)*

In data 22 ottobre 2014 i Sindaci dei Comuni di Orte, Gallese, Civita Castellana, Torrita Tiberina, Otricoli, Magliano Sabina, Collevocchio, Stimigliano, Forano, Poggio Mirteto e Montopoli di Sabina, hanno sottoscritto un manifesto di intenti "Verso il Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere da Orte alla Riserva Tevere- Farfa" (Allegato C alla domanda), con l'obiettivo di avviare un processo di governance partecipata comune di programmazione strategica che ponga al centro dell'interesse il Fiume Tevere quale infrastruttura fondamentale e bene collettivo primario, avviando attraverso questa prima esperienza i Contratti di Fiume in Regione Lazio;

Il Comune di Magliano Sabina è stato indicato quale Ente capofila, delegato a provvedere a quanto necessario da un punto di vista organizzativo e di coordinamento

A seguire hanno condiviso il Manifesto di Intenti, la Riserva Regionale Naturale Tevere – Farfa ed i Comuni di Nazzano, Filacciano e Sant’Oreste

### Promotori e successive adesioni

Oltre gli Enti sopra citati che ne sono stati i promotori, hanno aderito al Contratto di Fiume i seguenti soggetti:

#### **Pubblici:**

- ARPA LAZIO

#### **Associazioni:**

- Sabina Marathon Club
- Bio Distretto della Via Amerina e delle Forre
- Legambiente Bassa Sabina
- Associazione posttribù onlus
- Sabina in bici
- Associazione culturale Società della Memoria
- ASD Polisportiva UISP Sherwood
- Comitato Civico Poggio Scalo
- Associazione Sabina Rurale
- ASD Polisportiva UISP Valle del Tevere
- Campo Base Alfa ASD
- AGIA Lazio
- Rietica Associazione Promozione Sociale
- Cooperativa ELP
- Tevere Farfa Mountain bike activities emotion bike
- Associazione Culturale Verso Libero

#### **Privati:**

- Bycam comunicazione, web e fotografia

#### **Società:**

- Enel Green Power SpA

### Convenzioni con Enti di Ricerca:

C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche)

-Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ITABC)



**Processo partecipativo: organizzazione del Contratto di Fiume:**

*(spuntare solo le voci di interesse, descrivere e specificare il momento di costituzione/insediamento ed eventuali evoluzioni)*

**Assemblea/Comitato di Coordinamento/Cabina di Regia**

La Cabina di Regia è costituita dai Sindaci, dal rappresentante della Riserva Regionale Naturale Tevere-Farfa, dal rappresentante di ARPA Lazio, da n.3 rappresentanti delle associazioni aderenti votati dall'Assemblea Plenaria

Si è riunita nelle seguenti date:

02 marzo 2015	1° riunione dei Sindaci – costituzione Cabina di Regia
15 marzo 2015	2° riunione Cabina di Regia
04 novembre 2015	3° riunione Cabina di Regia – partecipano per la 1° volta anche rappresentanti di ARPA Lazio e Riserva Regionale Naturale Tevere-Farfa
30 gennaio 2016	4° riunione Cabina di Regia
01 febbraio 2017	5° riunione Cabina di Regia
31 maggio 2017	6° riunione Cabina di Regia
15 novembre 2017	7° riunione Cabina di Regia
22 marzo 2018	8° riunione Cabina di Regia

L'Assemblea plenaria si è riunita 3 volte nelle seguenti date:

03 giugno 2015	1° Assemblea plenaria partecipativa – Ex Convento S.Maria delle Grazie – Magliano Sabina
15 aprile 2016	2° Assemblea plenaria partecipativa – Riserva Regionale Tevere-Farfa – Nazzano
18 marzo 2017	3° Assemblea plenaria partecipativa – Agriturismo Calderari - Orte

**Struttura e soggetto di coordinamento CdF**

Il ruolo è stato assunto dal Comune di Magliano Sabina in qualità di Ente capofila, affidandone il coordinamento al Dott. Massimiliano Filabozzi, Responsabile Area Tecnica del Comune

Nel suo ruolo il Coordinatore è stato invitato a partecipare:

18-19 ottobre 2014	al IX Tavolo Nazionale dei CdF - Venezia
15-16 ottobre 2015	al X Tavolo Nazionale dei CdF – Milano (sede Expo 2015)
07-08-09 dicembre 2016	Corso di formazione a Bruxelles – sede Parlamento Europeo

05-06 febbraio 2018	al XI Tavolo Nazionale dei CdF – Roma (Camera dei Deputati – Aula Gruppi Parlamentari) 1° conferenza Osservatorio Nazionale – Roma (Ministero dell’Ambiente)
26 febbraio 2018	workshop LIFE TIBER ASSIST, in qualità di partner di progetto
22 maggio 2018	2° conferenza Osservatorio Nazionale – Milano (Sede Regione Lombardia)
26-27-28 febbraio 2019	Corso di formazione base sui Contratti di Fiume – Roma (Sede Regione Lazio)

Per il suo ruolo il Coordinatore:

novembre 2017 è stato invitato a scrivere la presentazione del libro di Priscilla Armellin “La storia del territorio di Poggio Mirteto”

Segreteria Tecnica (Data di costituzione 02/03/2015)

Coordinatore Scientifico:

- Arch. Massimo Bastiani (incarico scaduto)

Coordinatore Tecnico – Amministrativo:

- Dott. Massimiliano Filabozzi (Responsabile Area Tecnica Comune Magliano Sabina – capofila)

Coordinamento Processo Partecipativo:

- Arch. Giordana Castelli (C.N.R.)

Referenti degli Uffici Tecnici Comunali

Tecnici professionisti:

Ing. Francesco Sabbatini  
 Geologo Leonardo Maria Giannini  
 Arch. Massimo Campagna  
 Arch. Silvia Uras

Tavoli di Lavoro (TdL)

Sulla base delle indicazioni emerse nella 1° Assemblea partecipativa del 03/06/2015 i temi prioritari sono risultati i seguenti:

1. Individuazione di organismi minimi di coordinamento e di sintesi decisionali delle istanze espresse nel momento partecipativo. Trasparenza e Partecipazione.
2. Fruibilità, Ecosistema fluviale, Monitoraggio e condivisione dei dati.

3. Farfa/Le Capore, Uso e qualità delle acque, Depurazione.
4. Partecipazione ed educazione ambientale.
5. Integrazione della viabilità sostenibile tra i vari Comuni del Bacino.
6. Sostenibilità ed uso corretto del suolo in agricoltura.
7. Alluvioni e sicurezza idraulica.
8. Sviluppo turistico del lungo-Tevere, Parco di sculture ispirato al Tevere, Navigabilità, Finanziamenti.
9. Pianificazione territoriale condivisa, semplificazione per le nuove imprese.

Nella 2° Assemblea partecipativa del 15/04/2016, sulla base delle predette indicazioni, accorpendo, si sono costituiti 3 tavoli tecnici di lavoro:

1. Fruizione, sviluppo turistico del lungo Tevere, navigabilità.
2. Ecosistema fluviale, monitoraggio e condivisione dei dati, uso e qualità delle acque, depurazione
3. Pianificazione territoriale, uso del suolo, agricoltura, sicurezza idraulica.

I quali si sono riuniti:

A partire dal mese di settembre 2016 ogni venerdì pomeriggio presso l'ex Convento S.Maria delle Grazie di Magliano aprendo uno specifico sportello ai cittadini

25 marzo 2017	Riunione tavoli tecnici presso la sede della Riserva Regionale Ripa Bianca di JESI (Marche)
07 aprile 2017	Riunione tavoli tecnici sede Riserva Regionale Naturale Tevere-Farfa
27 aprile 2017	Riunione tavoli tecnici sede comunale di Otricoli
09 maggio 2017	Riunione tavoli tecnici sede Riserva Regionale Naturale Tevere-Farfa

### **Processo partecipativo: incontri pubblici con il territorio**

(descrivere le tipologia di evento es. convegno, workshop, ecc., le date, i luoghi e il numero di partecipanti ed evidenziare gli obiettivi e i loro esiti)

22 ottobre 2014	sottoscrizione manifesto di intenti
03 giugno 2015	1° Assemblea plenaria partecipativa – Ex Convento S.Maria delle Grazie – Magliano Sabina
05 dicembre 2015	incontro pubblico a Poggio Mirteto – sala della cultura
15 aprile 2016	2° Assemblea plenaria partecipativa – Riserva Regionale Tevere-Farfa – Nazzano
17 dicembre 2016	incontro pubblico sede Riserva Regionale Naturale Tevere-Farfa

- 18 marzo 2017 3° Assemblea plenaria partecipativa – Agriturismo Calderari - Orte
- 25 maggio 2017 partecipazione a Roma alla Biennale dello Spazio Pubblico – Università Roma Tre
- 03 agosto 2017 incontro pubblico sede centro sociale di Borghetto di Civita Castellana
- 13 gennaio 2018 incontro pubblico a Orte

#### **Progettualità:**

- marzo 2016 Adesione del CdF come partner al progetto LIFE TIBER – capofila Regione Lazio (fondi strutturali europei – programma LIFE)
- aprile 2016 Adesione del CdF come partner al progetto europeo Hybrid Water– insieme ad altri 12 partner - capofila Università Dow Benelux B.V. (fondi strutturali europei – programma LIFE)
- novembre 2017 Accordo con Comune di Orte e Istituto Scolastico “Fabio Besta” di Orte, con valenza di alternanza scuola-lavoro, per la realizzazione dei servizi relativi alla redazione dello studio di fattibilità percorso ciclopedonale Orte-Orte Scalo
- gennaio 2018 Adesione del CdF come partner al progetto “Innova Patrimonio” – capofila THEOREMA srl (PMI) e C.N.R. (bando della Regione Lazio POR FESR 2014-20120)

#### **Eventi/Manifestazioni:**

- 12 settembre 2017 Mobilità sostenibile in Sabina (evento per la promozione di una mobilità sostenibile con veicoli elettrici)
- 27-28 ottobre 2017 partecipazione all’evento internazionale “Climathon 2017” con il tema: “Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere: sfida al cambiamento climatico”
- 12 maggio 2018 promozione del Concorso fotografico 4 fotografi x 4 stagioni (il fiume Tevere ripreso da 4 fotografi diversi durante tutto l’anno)

### **3. FASE B – Analisi Conoscitiva Integrata**

#### **Descrizione delle attività realizzate**

#### **Vedi documento allegato e alla domanda**

#### 4. FASE C – Documento Strategico

Per l'elaborazione del Documento strategico si procederà secondo una metodologia articolata in fasi progressive:

- a) Rafforzamento tecnico-amministrativo dell'Ufficio di Coordinamento del CdF
- b) Elaborazione di scenari strategici futuri sulla base di quanto emerso nelle fasi di partecipazione già realizzate dal CdF e raccolta principali piani e strumenti di programmazione;
- c) Redazione in bozza del Documento Strategico contenente gli obiettivi chiave, ordinati secondo priorità specifiche, nell'ambito di progetti integrati di lungo termine;
- d) Redazione sulla base anche delle indicazioni del Comitato Tecnico Istituzionale della versione definitiva del Documento Strategico;
- e) Presentazione del Documento Strategico all'Assemblea plenaria del CdF per la sua approvazione
- f) Elaborazione ed implementazione del piano di comunicazione, formazione ed educazione

#### Descrizione delle attività da realizzare

*ATTIVITA' a) Rafforzamento tecnico-amministrativo dell'Ufficio di Coordinamento del CdF*

Si prevede l'individuazione di un locale da destinare specificatamente a sede del CdF con l'approntamento di postazione fissa di lavoro dotata di hardware, software e rete internet adeguati;

Rafforzamento tecnico-amministrativo dell'Ufficio di Coordinamento mediante attivazione di attività di segreteria e comunicazione continuative

*ATTIVITA' b) Elaborazione di scenari strategici futuri sulla base di quanto emerso nelle fasi di partecipazione già realizzate dal CdF e raccolta principali piani e strumenti di programmazione*

La gestione del processo partecipativo per tali elaborazioni, rimarrà in capo al Consiglio Nazionale delle Ricerche . Dipartimento Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIET - CNR) secondo il protocollo sottoscritto nel 2016, nella persona di Giordana Castelli

*ATTIVITA' c) Redazione in bozza del Documento Strategico contenente gli obiettivi chiave, ordinati secondo priorità specifiche, nell'ambito di progetti integrati di lungo termine*

La redazione sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF, con il supporto di professionalità esterne

*ATTIVITA' d) Redazione sulla base anche delle indicazioni del Comitato Tecnico Istituzionale della versione definitiva del Documento Strategico*

La redazione sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF con il supporto di professionalità esterne

*ATTIVITA' e) Presentazione del Documento Strategico all'Assemblea plenaria del CdF per la sua approvazione*

L'organizzazione delle attività propedeutiche alla convocazione ed eventuali incontri preparatori sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF con il supporto di professionalità esterne

*ATTIVITA' f) Elaborazione di un nuovo piano di comunicazione, formazione ed educazione*

Un nuovo piano di comunicazione risulta necessario per meglio veicolare e raccontare le attività correlate al CdF. Il sito web del CdF verrà implementato e funzionerà come principale vetrina delle attività e sarà uno dei canali principali di comunicazione del processo. A fianco della comunicazione tradizionale, il nuovo piano prevede il rafforzamento della campagna di comunicazione mediante social media (pagina facebook con post sponsorizzati per determinati eventi, caricamento su Youtube dei video più significativi in modo da catturare l'attenzione di una vasta platea, utilizzo di Twitter a supporto del sito per catalizzare l'attenzione di stampa e stakeholder, utilizzo di LinkedIn per raggiungere la platea professionale potenzialmente interessata alle attività del CdF.

#### Cronoprogramma attività da realizzare

Attività/ mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Rafforzamento tecnico-amm.vo ufficio coordinamento CdF															
Organizzazione materiale raccolto per Analisi Conoscitiva															

implementazione di un applicativo Web																			
Organizzazione di incontri nel territorio																			
Redazione in bozza documento strategico																			
Redazione versione definitiva documento strategico																			
Elaborazione ed implementazione del piano di comunicazione, formazione ed educazione																			

(aggiungere le righe necessarie)

### Processo partecipativo da realizzare

(descrizione obiettivi)

Il processo partecipativo per la Costruzione del Documento Strategico, sulla base della documentazione proposta nella fase B del bando, avrà un'innovazione procedurale e tecnologica articolata nelle seguenti attività:

- 1) organizzazione del materiale raccolto per l'Analisi Conoscitiva, per renderlo disponibile in una web-map o web-gis, da pubblicare online o da mettere a disposizione con la necessità di uno spazio server apposito presso il Comune di Magliano.
- 2) Sviluppo e implementazione di un applicativo Web che funziona anche su dispositivi mobili (una Web app) per organizzare una nuova modalità di partecipazione, aperta e fruibile, da diverse utenze. Gli obiettivi sono:
  - verificare il quadro delle informazioni raccolte nell'Analisi conoscitiva, ricostituendo la rete di attori locali e integrando le azioni pilota
  - individuare una forma di modalità partecipativa aperta, dinamica e direttamente geo riferita
  - individuare una modalità di comunicazione in tempo reale del processo partecipativo. I dati e le informazioni saranno controllate e validate dalla cabina di regia.

Lo strumento è pensato per essere messo a disposizione della città e della comunità, e presenta tre diverse funzionalità:

- Creazione di informazioni bottom-up: permetterà la mappatura, da parte di categorie di attori sulle tematiche già individuate dal processo partecipativo nella fase Conoscitiva.
- Creazione di informazione Top-down: lo strumento potrà essere usato dalla PA per creare



segnalazioni o azioni georiferite, come offerta di informazioni relativa a servizi, eventi, percorsi disegnati dalle mappe tematiche.

- Lo strumento sarà implementato come applicazione Web e quindi sarà utilizzabile sia da dispositivi fissi sia mobili attraverso un web browser. Permetterà di visualizzare come sfondo mappe tematiche a scelta con sovrapposti alcuni strati informativi di interesse per effettuare il tipo di segnalazione.

- 3) Organizzazione di incontri per l'implementazione sul territorio e la promozione con stakeholder e cittadini con attività di test assistito.

### Descrizione dei costi e delle Spese Ammissibili

Voci di costo	Costo / Imponibile	Spesa totale	Spesa Ammissibile
Allestimento postazione lavoro (hardware, software, rete)	2.000		2.000
Costo personale di segreteria e comunicazione	interno		interno
Elaborazione Grafica e Sviluppo Applicativo Web	5.500		5.500
Acquisto server	4.000		4.000
Organizzazione di incontri nel territorio	500		500
Piano di comunicazione	1.000		1.000
<i>(aggiungere le righe necessarie)</i>			
<b>Totale</b>	13.000	13.000	13.000

## 5. FASE D – Programma di Azione e sottoscrizione degli impegni del Contratto di Fiume

Per l'elaborazione del Primo programma d'azione, si procederà mediante sempre l'applicazione di una metodologia articolata in fasi progressive, concorrenti al raggiungimento degli obiettivi individuati nel documento strategico:

- a) Predisposizione schede e raccolta dei progetti del territorio con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni) e valutazione tecnico scientifica al fine dell'inserimento nella bozza di Programma d'Azione
- b) Redazione sulla base anche delle indicazioni del Comitato Tecnico Istituzionale della versione definitiva del Programma d'Azione



- c) Presentazione del Programma d'Azione all'Assemblea plenaria del CdF per la sua approvazione
- d) Attuazione attività di comunicazione e promozione eventi
- e) Predisposizione dei documenti e delle procedure necessarie alla firma del Contratto di fiume.

### Descrizione delle attività da realizzare

ATTIVITA' a) Predisposizione schede e raccolta dei progetti con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni) e valutazione tecnico scientifica al fine dell'inserimento nella bozza di Programma d'Azione

La redazione sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF, con il supporto di professionalità esterne

ATTIVITA' b) Redazione sulla base anche delle indicazioni del Comitato Tecnico Istituzionale della versione definitiva del Programma d'Azione

La redazione sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF, con il supporto di professionalità esterne

*ATTIVITA' c) Presentazione del Programma d'Azione all'Assemblea plenaria del CdF per la sua approvazione*

L'organizzazione delle attività propedeutiche alla convocazione ed eventuali incontri preparatori sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF con il supporto di professionalità esterne

ATTIVITA' d) Attività di comunicazione e promozione eventi

L'organizzazione delle attività di comunicazione e promozione eventi sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF con il supporto di professionalità esterne. Le attività dovranno interessare tutti i Comuni e deve ruotare attorno ad un tema specifico, innovativo e di attualità che caratterizza il network - inteso quale sistema di valori, immobili, realtà, attori, strumenti e nuovi usi - da promuovere e sviluppare attraverso un brand che renda riconoscibile l'iniziativa, ne massimizzi

la promozione e la comunicazione e fidelizzi i soggetti interessati. (es. Promozione circuiti territoriali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica).

*ATTIVITA' e) Predisposizione dei documenti e delle procedure necessarie alla firma del Contratto di fiume.*

L'organizzazione delle attività propedeutiche alla convocazione ed eventuali incontri preparatori sarà curata dall'Ufficio di Coordinamento del CdF con il supporto di professionalità esterne

**Cronoprogramma attività da realizzare**

Attività/ mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Predisposizione schede e raccolta progetti															
Redazione in bozza Programma d' azione															
Redazione versione definitiva Programma d' azione															
Comunicazione e promozione eventi															
Convocazione incontri e firma CdF															

*(aggiungere le righe necessarie)*

**Processo partecipativo da realizzare**

*(descrizione obiettivi)*

Il processo partecipativo per la Costruzione del Piano di Azione, sulla base della documentazione proposta nella fase B del bando e da quando emergerà nel Documento strategico, seguirà la stessa metodologia già descritta per la Fase C).

## Descrizione dei costi e delle Spese Ammissibili

Voci di costo	Costo / Imponibile	Spesa totale	Spesa Ammissibile
Supporto professionalità esterne per valutazioni tecnico scientifiche	12.000		12.000
Supporto professionale per attività di comunicazione e organizzazione eventi promozionali	10.000		10.000
Organizzazione di incontri nel territorio	1.500		1.500
Evento firma contratto	1.500		1.500
<i>(aggiungere le righe necessarie)</i>			
<b>Totale</b>	25.000	25.000	25.000

## 6. Cofinanziamento e altre informazioni

### Cofinanziamento e altre coperture finanziarie o meno

*(descrivere le modalità di cofinanziamento e le altre coperture finanziarie, quali ad esempio sponsorizzazioni, ecc. nonché eventuali collaborazioni anche a titolo gratuito o di cofinanziamento in natura, quali ad esempio volontariato, messa a disposizione di locali o altre facilities, analisi realizzate gratuitamente da uffici pubblici, università, ecc.*

*Nel caso dei Contratti di Fiume interregionali si tenga conto che le spese che sono riconducibili esclusivamente al territorio di regioni diverse dal Lazio regionale, non sono ammissibili e la relativa copertura finanziaria non costituisce cofinanziamento al fine del calcolo del relativo punteggio. Ove la spesa non è riconducibile a specifici territori, come ad esempio quella relativa alla promozione su internet dell'intero CdF, ed è quindi ammissibile in proporzione al territorio ricadente nella Regione Lazio in rapporto al totale del territorio interessato, anche al relativo cofinanziamento si applica la medesima proporzione al fine del calcolo del relativo punteggio)*

Il cofinanziamento complessivo di € 8.000,00 sarà garantito dalla quota di versamento da parte dei Comuni aderenti secondo l'Accordo di programma già condiviso.

Il testo dell'accordo è riportato nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Magliano Sabina n.4 del 18/03/2016 (allegato 1 al presente documento)

Si allega altresì la tabella di ripartizione dei proventi dall'Accordo di Programma (allegato 2 al presente documento)

### Recuperabilità dell'IVA

*(Descrivere la situazione fiscale del richiedente in materia di IVA, allegando quanto necessario, In mancanza di indicazioni si presuppone che l'IVA sia detraibile)*

Il costo dell'IVA non è detraibile in quanto beneficiario sarà il Comune di Magliano Sabina

---

### Altro

*(Descrivere altri aspetti ritenuti utili per la valutazione, con particolare riferimento alla ripartizione tra le diverse Fasi di spese altrimenti di non chiara imputazione, quali ad esempio i supporti consulenziali o lavorativi continuativi, le spese promozionali, la disponibilità di spazi, attrezzature, ecc. mettendo, se del caso, in evidenza gli apporti in natura che sebbene non costituiscano cofinanziamento risultino comunque importanti per la realizzazione del Progetto, la sua completezza e qualità complessiva: es. volontariato, donazioni, messa a disposizione gratuita di studi e analisi, di spazi e attrezzature, ecc.)*

---

---

**Firma**

**Il rappresentante Legale Ente delegato**

**Sindaco Comune di Magliano Sabina**

**Giulio Falcetta**